

Portaparola@avvenire.it

26 MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2013

MEDIA & cultura



Francesco «campione» del linguaggio

L'Istituto Europeo Terzo Millennio ha celebrato i dieci anni di attività con una cerimonia, ieri pomeriggio a Roma, per conferire il premio «Comunicazione semplice» a papa Francesco. Il premio è stato ritirato dal direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. L'istituto Europeo è presieduto da Andrea Pizzicari ed associa oltre cinquecento professionisti in tutta Italia fornendo consulenze nella comunicazione e formazione per enti pubblici e imprese private. Nel ringraziare per il riconoscimento, padre Lombardi ha sottolineato che la comunicazione di papa Francesco «è semplice ma non semplicista e rispecchia quello che è il messaggio e lo stile comunicativo del



Papa che è una persona efficace, diretta, che sfrutta un linguaggio semplice, fatto di tanti piccoli gesti e atti. Un linguaggio che ricerca il contatto fisico con le persone che soffrono, con i più piccoli». Tra gli altri sono intervenuti Andrea Iaconini, portavoce Unief; Erica Battista, presidente Commissioni Politiche Sociali Roma Capitale. Fabrizio Mastrofini

La Metropolia beneventana con Avvenire Una proposta per leggere i nostri giorni

Un grande momento per incontrare il quotidiano dei cattolici: così è stata vissuta la Giornata di Avvenire domenica scorsa nella metropolia beneventana che abbraccia cinque diocesi oltre Benevento, Avellino, Ariano Irpino-Lacedonia, Cerreto Sannita e Sant'Angelo dei Lombardi. «Ma anche un'occasione per tracciare un bilancio e possibili miglioramenti», commenta don Alessandro Pilla, direttore da sei anni dell'Ufficio comunicazioni sociali. «Benevento ha scelto di individuare due punti di distribuzione - spiega il sacerdote - in cui il giornale è stato offerto: la biblioteca diocesana e gli incontri di aggiornamento per il clero, che sono diventati simbolicamente "piazze" di confronto». Qui il quotidiano è stato distribuito a sacerdoti e laici. «La Giornata è, infatti, un momento in cui ci apriamo ad una realtà più ampia: dal locale al nazionale».

Benevento, infatti, ha una radio (Radio Speranza), una tv (Telesperanza), un mensile per operatori pastorali (Chiesa Informa), e può contare su un mensile diocesano (mensile sul giornale locale Il Sannio quotidiano). «Attualmente - aggiunge il direttore - stiamo lavorando alla preparazione di un on line, il giornale diocesano che vorremo lanciare al più presto, visto che non c'è più il cartaceo. Una realtà "comunicativa" molto viva che si rispecchia nel quotidiano cattolico che riscuote grande interesse, come nella giornata che abbiamo celebrato - sottolinea don Alessandro -. Certo, dobbiamo cercare di interessare anche la periferia, le parrocchie, i parroci, coinvolgendo i più credenti che potranno interessarsi anche al quotidiano di ispirazione cattolica».

Rosanna Borzillo

LA FRASE



Preghiamo il Signore perché ci renda capaci di arrivare al cuore dell'uomo, oltre le barriere della diffidenza, e chiediamo alla Madonna di vegliare sui nostri passi di "pellegrini della comunicazione" Papa Francesco nel messaggio al Centro televisivo vaticano, 18 ottobre

Reti sociali, animatori protagonisti

DI LILICA MAZZA

Costi di iscrizione ridotti di oltre il 50 per cento rispetto alle edizioni passate, una piattaforma multimediale nuova di zecca, potenziamento dell'uso dei social network per favorire il confronto tra partecipanti e massima flessibilità su tempi e modalità per seguire le lezioni e sostenere gli esami. Sono alcune delle principali novità di Anicec 2013, il corso promosso dall'Università Cattolica e dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei rivolto agli animatori della cultura e della comunicazione e nato sette anni fa sulla scia del Direttore del 2004 «Comunicazione e missione». Quest'anno la proposta di formazione si rifà il look nel segno dell'integrazione e della tecnologia. L'obiettivo è quello di adoperarsi affinché venga ampliato il numero di comunità in cui, accanto a figure «tradizionali» come quelle del catechista, del volontario Caritas o dei referenti del gruppo liturgico, siano inseriti anche

gli animatori della cultura e della comunicazione. Vista la crescente influenza che i media esercitano sull'uomo di oggi, l'esigenza di poter contare su persone in grado di muoversi in questi ambienti con competenza e strumenti all'altezza è diventata sempre più impellente. «Ormai è impensabile nascondere la testa sotto la sabbia ed è ampiamente finito anche il tempo dei "debuttanti allo sbaraglio", in cui ognuno si gestisce autonomamente il suo orticello comunicativo - sottolinea Matteo Tarantino, docente di media e reti sociali alla Cattolica e tra i coordinatori del corso -. In un mondo in cui i mezzi di comunicazione pervadono quasi tutte le fibre del nostro agire quotidiano, occorre costruire reti e lavorare su una formazione completa e integrata per vivere da protagonisti i mutamenti socio-culturali in corso». Ecco perché accanto a lezioni teoriche sui media e a percorsi con una dimensione pastorale e teologica più spiccata sono previsti anche insegnamenti pratici. Grazie alla nuova piattaforma web (disponibile per gli iscritti sul sito www.anicec.it) sarà possibile addego seguire il programma anche sui dispositivi mobili. «Abbiamo cercato di abbattere le barriere per avvicinarci ai ritmi di vita delle persone - prosegue Tarantino -. Da quest'anno materiale audio e video è a disposizione pure su smartphone e tablet. Inoltre non ci sarà più una scadenza per iscriversi, ma sarà possibile farlo in ogni momento dell'anno». Oltre al sito Internet un ruolo



DA SAPERE

BASTA UN CLIC SUL WEB PER ISCRIVERSI AL CORSO. A alcuni giorni, sul sito Internet www.anicec.it, sono aperte le iscrizioni al corso 2013 dedicato agli animatori della cultura e della comunicazione. I costi di partecipazione sono più che dimezzati rispetto alle passate edizioni e sono previsti ulteriori sconti per iscrizioni in gruppo. La retta singola è di 200 euro. Nel caso in cui tre studenti presentino insieme la domanda di partecipazione la spesa complessiva scende a 500 euro. Se il gruppo conta cinque componenti, invece, ogni studente pagherà appena 160 euro (800 totali) per seguire il corso annuale di alta formazione. Previste forti riduzioni anche per coloro che hanno frequentato il corso nelle scorse edizioni ma che non sono riusciti a seguire tutte le lezioni e che vogliono sostenere gli esami finali. (L.Maz.)

chiavi di lettura

A tu per tu, con un semplice «tweet»: 10 milioni conquistati dallo stile del Papa

DI GIUSEPPE ROMANO

«Cari follower, ho saputo che siete più di 10 milioni ormai! Vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me». Comincia così il tweet che papa Francesco ha inviato la mattina di domenica, appresa la notizia che la sera prima i suoi "segugati" su Twitter avevano varcato quella soglia numerica. La presenza di un papa su Twitter è una consuetudine che, iniziata con papa Benedetto il 12 dicembre 2012, dal 13 marzo 2013 prosegue quasi quotidianamente anche col suo successore. È ragionevole pensare che Francesco non dighi fisicamente ciascuno dei suoi "cinguetti" che arrivano in tutto il mondo (e in nove lingue, latino e arabo compresi). Ma se ci si ferma a guardare la successione dei brevi messaggi (raccolti ora in i Messaggi del Papa su Twitter Live), postati circa ogni due giorni, non si possono non riconoscere i lineamenti unici di papa Bergoglio dietro quelle parole: righe mai formali né, tantomeno, generiche e buoniste. C'è tutto di papa Francesco in quel "cari follower" e nella spontaneità con cui sentimenti e intenzioni affiorano a tutto campo, quasi che - del resto, è questo lo stile del social network - certe cose gli vengano in mente di getto aprendo il giornale al mattino, ascoltando le informazioni che gli dava un collaboratore o, più ancora, dopo aver trascorso qualche tempo in preghiera a parlare con Dio del bello e del brutto che c'è al mondo. A rileggerli uno via l'altro i tweet compongono una microcattedra a misura della fretta, della distanza e della distrazione di tante persone in giro per il mondo, che egli evidentemente però non rinuncia a pensare "di buona volontà". Nella piazza digitale di Twitter il Papa va

cercando, a uno a uno, coloro che potrebbero fermarsi a riflettere, e magari diventare un po' più attenti a ciò che davvero conta. I messaggi portano impresso quello che abbiamo imparato a conoscere come il suo "marchio di predicazione", le domande che puntano al cuore e all'esame di coscienza di ciascun interlocutore: «Preghiamo veramente? Senza un rapporto costante con Dio, è difficile avere una vita cristiana autentica e coerente». «Ci sono tanti bisognosi nel mondo d'oggi. Sono chiuso nelle mie cose, o mi accorgo di chi ha bisogno di aiuto». «Siamo arrabbiati con qualcuno? Preghiamo per quella persona. Questo è amore cristiano». «Porto la parola di riconciliazione e di amore del Vangelo negli ambienti in cui vivo e lavoro». Ci sono anche momenti di preghiera esplicita, a conferma del fatto che per Francesco parlare con Dio è ancora più importante ed efficace che parlare di Dio: «Abbi pietà Signore! Tante volte siamo accacciati dalla nostra vita quotidiana e non vediamo quelli che muoiono vicino a noi». Non mancano i richiami all'attualità: «Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche». «Mai più la guerra. Mai più la guerra». «Nell'Annuncio della fede cerchiamo di fare ogni giorno qualcosa di concreto per conoscere meglio Gesù Cristo». E ci sono momenti di catechesi distinte, senza giri di parole: «La nostra preghiera non può ridursi a un'ora, la domenica è importante avere un rapporto quotidiano con il Signore». «Tutti i matrimoni affrontano momenti difficili, ma queste esperienze della croce possono rendere il cammino dell'amore ancora più forte». «A volte si può vivere senza conoscere i vicini di casa: questo non è vivere da cristiani».



Dentro i frequenti messaggi sul social network da 140 caratteri la straordinaria capacità di relazione diretta e la comunicativa di Bergoglio

Al via il nuovo corso Anicec che punta su social network e condivisione di esperienze

Pregando con i «messaggini» di Bergoglio

«Siamo tutti peccatori, ma Dio ci guarisce con un'abbondanza di grazia, misericordia e tenerezza». Con questo tweet postato ieri pomeriggio, i messaggi papali diffusi attraverso il social network più telegrafico del panorama digitale hanno toccato quota 181 a partire dal primo, datato 17 marzo, appena quattro giorni dopo l'elezione («Cari amici vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me. Papa

Francesco»). Il primo dei «cinguetti» del Pontefice in un libro che permette di conoscerne meglio il grande cuore. E di meditare con le sue parole (ta) come pensieri singoli ispirati da una riflessione di giornata, uno spunto concreto, un fatto, un'idea, ma quel che è sinora mancato è lo sguardo d'insieme. E se per la natura stessa del mezzo questa operazione è in genere superflua, per i tweet del Papa è invece una fonte ulteriore per conoscere il cuore di

Giovanni Chiaromonte sono le scelte editoriali per valorizzare quello che, guardato bene, diventa un vero e proprio libro per la preghiera personale in compagnia del Papa. Un modo per meditare, insieme ai 10 milioni di follower che in tutto il mondo lo seguono su Twitter, frasi rapide e incisive capaci di stamparsi nella mente e di consegnarsi una sintesi efficace di quel che Francesco ci va dicendo in omelie, discorsi, udienze e messaggi. (F.O.)

